IL CASO Scenari e possibili soluzioni per contrastare il caro bollette

Gas e luce, i tagli "invernali"

Nonostante il tepore primaverile di questi giorni ci stiamo avvicinando sempre più all'inverno. Stagione che, come tutti gli anni, porta con sé giornate più corte e più fredde. Una situazione che quest'anno, complice il conflitto tra Russia ed Ucraina, vivremo con qualche preoccupazione in più. Preoccupazioni che sono date da un lato dall'approvvigionamento del gas con cui riscaldiamo abitazioni, uffici, scuole, aziende e dall'altro dall'energia elettrica i cui rincari stanno arrivando al 60%.

Con l'arrivo dei primi freddi famiglie, condomini ed enti locali dovranno "tagliare"

Per le famiglie, quello che già possiamo dire è che le case saranno un po' meno calde: la temperatura dei termosifoni verrà abbassata di un grado - sarà di 17 gradi - con una tolleranza di 2 gradi per gli edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali. Non solo perché, come da provvedimento del ministero della Transizione ecologica, l'accensione del riscaldamento sarà ridotta di 15 giorni, posticipando di 8 giorni l'inizio e anticipando di 7 giorni la chiusura. In più, i termosifoni resteranno caldi ogni giorno per un'ora in meno. Per la nostra città, quindi, 13 saranno le ore giornaliere di accensione, con partenza il 22 ottobre (prima era il 15) e termine il 7 aprile (finora era il 15 di quel mese). Limitazioni queste che non si applicheranno a case di riposo ed ospedali.

Non solo riscaldamento però, perché lo Stato cerca di contenere anche il caro bollette riguardante l'energia elettrica. Come detto, l'aumento andrà a colpire tutte le utenze e il Governo sta pensando ad un'apposita campagna di sensibilizzazione con utili accorgimenti per limitare i consumi in questo settore: dalla diminuzione della durata e temperatura della doccia alla riduzione del tempo di accensione del forno, dall'usare elettrodomestici come lavastoviglie e lavatrici a pieno carico a non lasciare in stand by (la classica lucetta rossa) televisori, decoder o altre apparecchiature.

Comportamenti - questi - virtuosi in carico alle famiglie, senza dimenticare analoghi provvedimenti pressi dall'amministrazione comunale. «*Il nostro stanziamento per l'illuminazione pubblica* – sottolinea l'assessore comunale ai Lavori pubblici e vicesindaco **Federica Brizio** – *già messo a bilancio è di 700 mila euro: questo ci servirà per pagare tutto il 2022. Per il prossimo anno la nostra stima è che quella cifra arriverà fino a 1 milione di euro. La proposta della Giunta comunale è perciò quella di spegnere dopo la mezzanotte, come già accade in diverse città, le luci che illuminano monumenti, il municipio o altri edifici pubblici, così come pensare a diminuire l'illuminazione sotto i portici del centro cittadino. Quanto al riscaldamento, faremo nostre le proposte del ministero della Transizione ecologica. Speriamo comunque che lo Stato, conoscendo i problemi degli enti locali, possa valutare stanziamenti ad hoc proprio per permetterci di pagare le bollette: da soli noi Comuni non potremo fare grandi cose. Stiamo inoltre facendo valutazioni anche sul consumo energivoro degli impianti sportivi comunali e delle scuole: stante così le cose, il futuro saranno gli impianti fotovoltaici, per ridurre la nostra dipendenza di energia*».

Se è vero che i rincari colpiranno tutti, maggiori problematiche ricadranno sulle fasce più deboli della popolazione, sia gli anziani che coloro che hanno un reddito basso o hanno perso il lavoro. «*Per coloro che hanno un'Isee* (è l'indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie, ndr) *fino a 12.000 euro c'è fino al prossimo 31 dicembre - e speriamo che prosegua anche nel prossimo anno - una scontistica automatica riguardante il costo del riscaldamento diversa a seconda dei componenti il nucleo familiare* – spiega **Anna Giordano**, assessore comunale al Sociale –. *È l'Inps in automatico ad inviare ad gestore la richiesta: poi, quest'ultimo quando accetta la richiesta chiede ulteriori dettagli nel caso di tratti di un riscaldamento condominiale. Purtroppo, da queste scontistiche sono ad oggi esclude tutte le utenze servite dal teleriscaldamento*».

Tornando alle abitazioni, abbiamo chiesto una parere anche ad un amministratore di condomini, il saviglianese **Salvatore Filomena**. «*È un momento particolare* – sottolinea –. *Noi abbiamo chiesto un ulteriore acconto per luce e riscaldamento in più rispetto agli anni scorsi. Anche perché gli aumenti incidono, tra energia elettrica e riscaldamento, per un buon 60-70%. Fortunatamente per ora non ci sono stati molti "morosi" e in quei pochissimi casi le ditte ci sono venute incontro. Ad oggi non ci sono stati grossi problemi, anche se con l'inizio dell'inverno questi sicuramente verranno fuori. Stiamo tenendo le assemblee per decidere, condominio per condominio, i provvedimenti da tenere. Certo è che sarà un inverno duro, anche se già da alcuni anni, con l'introduzione di valvole e impianti autonom,i già le famiglie hanno capito come risparmiare e limitare - quest'anno più che mai - le spese*».

Ultima ora. Dalla Regione arriveranno 2,5 milioni di euro nei Comuni virtuosi per chi non ce la fa a pagare l'affitto. Una boccata di ossigeno per chi è alle prese con il caro bollette, già reduce dalla crisi post pandemica.

Paolo Biancardi

Comportamenti consapevoli e intelligenti

Sostituire gli elettrodomestici a più elevato consumo con quelli più efficienti, usare climatizzatori più moderni e nuove pompe di calore al posto delle vecchie caldaie a gas. Acquistare lampadine a led a basso consumo e altre più consistenti, installare pannelli solari termici per produtrre acqua calda. Costi questi che sono ancora supportati da alcuni bonus statali ancora in vigore, oppure potranno dare diritto a detraziomi fiscali.

Termosifoni più freddi e meno accesi

L'accensione del riscaldamento sarà ridotta di 15 giorni, posticipando di 8 giorni l'inizio e anticipando di 7 giorni la chiusura. In più, i termosifoni resteranno caldi ogni giorno per un'ora in meno. Per la nostra città, quindi, 13 saranno le ore giornaliere di accensione, con partenza il 22 ottobre (prima era il 15) e termine il 7 aprile (finora era il 15 di quel mese). Limitazioni queste che non si applicheranno a case di riposo ed ospedali.

Docce meno calde e spine da staccare

Il Governo sta pensando ad un'apposita campagna di sensibilizzazione con utili accorgimenti per limitare i consumi: dalla diminuzione della durata e temperatura della doccia alla riduzione del tempo di accensione del forno, dall'usare elettrodomestici come lavastoviglie e lavatrici a pieno carico a non lasciare in stand by (la classica lucetta rossa) televisori, decoder o altre apparecchiature. E le lampadine dovranno rimanere accese il meno possibile.